

CAMPIONATO SERIE B 1940-41



La Reggiana, con Bandini, i fratelli Bianchi e Bonesini, inizia alla grande il primo campionato di guerra, poi frena. Ritorna Violi e la salvezza è anticipata

In piedi, da sinistra: Giannetto Cimurri, Duo, un dirigente, l'ing. Pietranera, due gerarchi e, sullo sfondo, un altro in borghese, Vasirani, Milo Campari, Biagini, Bonesini, Levrini, De Stefanis, Bianchi II (gli ultimi tre in borghese). Accosciati: Bianchi I, Vivante Montanari, Gatti, Violi, Carnevali, Bernardi.

“Si inizia il campionato di guerra con un forte lotto di giocatori in grigio verde ed anche per questo motivo il torneo ha diritto ad essere valutato diversamente da ogni altro precedente, avendo più manifeste le sue incertezze e le sue sorprese”, scrive “Il Solco fascista” del 4 ottobre 1940, mentre il cinema Boiardo annuncia l'imminente proiezione del film “La grande avventura” con Gary Cooper e mentre tessuti di gran moda si annunciano nel negozio Simoncini e macchine da cucire Necchi

da Ruspaggiari sotto i portici di San Pietro. Il mese prima, improvvisamente, era atterrato all'aeroporto di Reggio lui, proprio lui, il Duce. Il Duce a Reggio? E' il 4 settembre del 1940 e Mussolini, senza neanche avvertire i gerarchi locali, arriva in visita alle Officine Reggiane, che gli consentono di produrre aerei da combattimento. La gente di Santa Croce lo vede, si chiede se sia proprio lui, poi lo applaude. Lo applaudirà ancora per poco. Intanto Giovanni Robba viene confermato presi-

dente della Reggiana, con l'avvocato Giuseppe Scolari vice e Dante Levrini segretario. La guerra è solo un film lontano e per ora vittorioso. Come nel 1915, sembra una trincea senza neppure il rischio di perdere la nostra indipendenza. Siamo coi tedeschi, no? E dunque con chi stà guerra è in grado di vincerla in qualche mese. “Illusione, dolce chimera sei tu”, canticchia qualcuno, isolato, intonando la canzone del momento. E poi noi siamo incisivi laggiù in Africa e conquistiamo la

1940-41

Somalia britannica, penetriamo in Sudan e in Kenia. Pensiamo piuttosto al calcio e alla Reggiana che è stata finalmente promossa in serie B. L'unico in grigioverde, a partire da metà dicembre, è il mediano Testoni, al quale dovremo rinunciare. Il prefetto annuncia che il comune di Reggio ha superato i centomila abitanti e la società granata annuncia un'ottima campagna di rafforzamento. Se ne vanno Colaussi, ritornato per fine prestito al Modena, e Maran, ceduto al Treviso. Gli altri, gli eroi della promozione lungamente agognata e finalmente conseguita, restano in blocco. Ritorna a Reggio il centravanti Silvio Bandini, che già era stato nella Reggiana nel campionato 1933-34, giocando tre partite. Poi era stato nel Carpi dove aveva segnato la bellezza di 28 reti e nel Siena, dove in due anni aveva segnato prima 25 e poi 28 reti, ed era anche stato convocato in nazionale. Una contusione al ginocchio l'aveva trattenuto in infermeria per alcuni mesi l'annata scorsa, ma l'aveva reso abbordabile per le casse della società granata. Oltre a Bandini, il pezzo da novanta, arrivano in granata: Antonio Bonesini, mezzala, già nell'Hellas, poi fusasi con l'A.C. Verona, poi due anni alla Fiorentina, quattro anni al Palermo, poi Verona e Molinella, Giovanni Bianchi, ala destra e centravanti, dall'Alfa Romeo (già al Padova e al Verona), Guerrino Ferrarese, portiere, dal Catania, Carlo Bianchi, fratello di Giovanni, dal Redaelli (già al Verona e al Venezia), Giordano Malagoli, mediano, in prestito dal Modena, Luigi Bertolotti, mediano o laterale, dal Pavia, ai quali si aggiunge poco dopo anche la mezzala Antonio Carnevali, proveniente dal Sassuolo. Complessivamente possiamo così vantare 4 portieri, 6 terzini, 8 me-

Ritorna a Reggio Bandini nel primo campionato di guerra e la Reggiana vola all'inizio del torneo

diani, 15 attaccanti. I portieri sono: Ferrarese, Lusetti, Vasirani, Martinelli. I terzini: Duo, Gatti, Milo Campari, Tognoli, Pignoli, Spaggiari. I mediani: Vittorio Malagoli, Giordano Malagoli, Bernardi, Testoni, Bertolotti, Panciroli, Bertolini, Vecchi. Gli attaccanti: Bianchi I, Bianchi II, Romanini, Bandini, Bonesini, De Stefanis, Biagini, Pilla, Simonini, Sala, Mariani, Magnani, Ramusani, Pierino Montanari, Carnevali. Mentre tutti si innamorano di Alida Valli assistendo al film "Oltre l'amore", ma il film più gettonato è "Rebecca la prima moglie" di Hitchcock premiato con l'Oscar, la Reggiana svolge il suo primo allenamento l'8 settembre, senza sapere che tra un po' diverrà una data simbolica e mentre avanzano ancora le truppe italiane in Africa orientale.

La Reggiana batte il Mantova per 2 a 1 schierando: Vasirani, (Lusetti), Duo, Campari M; Malagoli, Bernardi, Testoni; Bianchi I (Bianchi II), Romanini, Bandini, Bonesini, Biagini. Bondavalli batte Gualandri all'Arena del sole e si disputano partite tra alleati di guerra: Milano e Berlino, a Berlino, e Lazio e Monaco, a Monaco di Baviera. Il 22 settembre la Reggiana batte il Carpi 3-0 sempre in amichevole, poi tutti all'Ariosto per gustarsi "Il barbiere di Siviglia" con Lina Pagliuga. "Il Solco fascista" indice un Concorso pronostici per la serie B, mentre si firma il Patto Italia-Germania-Giappone, un triangolo delle Bermuda, e senza concorso pronostici. Poi alla prima partita di Coppa Italia la Reggiana soccombe a Lodi contro il locale Fanfulla, per 3 a 2. In porta gioca il nuovo acquisto Ferrarese, che non convince. Meglio ritornare sui nostri Lusetti e Vasirani. È persa la Coppa, dunque è giusto concentrarsi

sul campionato. I tifosi avevano urlato "Stadio-stadio", ma ancora il nuovo stadio civico non c'è. C'è solo la recinzione e il mutuo per le tribune. Dobbiamo ripartire dal Mirabello. E il Mirabello, con questa tribunetta in legno sempre più fatiscente e quei posti popolari, un po' più alti, non è che sia un granchè. Tutti dicono: a Modena e a Parma hanno uno stadio vero. E dai...

Mussolini e Hitler si incontrano al Brennero, mentre muore a Mentone in guerra Sereno Grisendi, di 21 anni, la prima vittima reggiana di una lunga serie. Bisogna rifarsi la bocca. E diventare allegri, nonostante tutto. Ci pensa Kramer lanciando la canzone "Pippo non lo sa", alla quale fanno da contrappeso il "Silenzioso slow" di Rabagliati con il famoso ritornello "Abbassa la tua radio per favore" e il "Ba, ba, baciami piccina" dello stesso cantante, mentre il Trio Lescano risponde con "Tulipan".

Alla prima di campionato, dopo che un giornale sportivo aveva pronosticato la Reggiana come la cenerentola del torneo, arriva l'Anconitana del nostro ex Scaccini e la Reggiana supera brillantemente l'ostacolo con un secco ed entusiasmante 4 a 1, dinnanzi a un Mirabello gremito da oltre 5mila spettatori che sognano il revival dei vecchi fasti granata. Qualcuno pensa a quella Reggiana di Powolny, Romano e Hajos. Adesso c'è questo Bandini che la butta dentro due volte. Andiamo a Brescia con un buon stuolo di tifosi al seguito e dominiamo larga parte del match. Alla fine veniamo immeritabilmente sconfitti di misura (2 a 1), ma un nostro gol non è convalidato dall'arbitro. Arriva poi il blasonato Padova e la Reggiana lo subisce per tutto il primo tempo. Poi, nella ripresa, i granata

Poi i granata frenano: ritorna a Reggio Alcide Violi e con lui si riprende a far gol e a vincere

1940-41

cominciano a macinare e i veneti vanno sotto col più classico dei punteggi: 2 a 0. A Lodi, mentre a Reggio vengono inaugurati i villaggi Corridoni e Ciano, stesso film di Brescia. Giochiamo strabene e veniamo sconfitti per 2 a 1 a causa di un gol dei lombardi nel finale. Poi arriva il Savona, dopo che l'Italia inizia le sue operazioni militari in Grecia. Spezzeremo le reni a chi? Al Savona, che ne busca tre al Mirabello e ritorna in riviera. Siamo a un palmo dalla vetta, dove c'è il Brescia a punteggio pieno. E tra i nostri emergono il portiere Lusetti, molto migliorato rispetto alla stagione precedente, e che comincia ad essere definito "gatto magico", Milo Campari, che sembra redivivo, e si mostra il difensore più in forma (tanto che Gatti viene relegato in tribuna), Bernardi, il vecio sempre più decisivo, Romanini, che svetta per intelligenza e protervia, Bandini, che non continuerà come ha iniziato.

A Siena finalmente la Reggiana raccoglie punti e non solo elogi. Finisce in bianco una partita che i granata avrebbero anche potuto vincere, ma la domenica successiva, il 16 novembre, con lo Spezia al Mirabello, la Reggiana non conferma le sue potenzialità di squadra-sorpresa del campionato. E non passa con la cenerentola della classifica che nel finale avrebbe anche potuto batterla.

La domenica successiva a Verona, ritorniamo abbonati alla sconfitta esterna per 2 a 1 e imprechiamo ancora alla sfortuna e all'arbitro. Si fa notare il giovane Ideo Boni, altro ragazzo reggiano promettente, che debutta positivamente. Poi la sosta e la partita amichevole col Milano (Musso- lini si divertiva a cambiare i nomi dialettali delle squadre con nomi italiani). Avrebbe dovuto essere

la gara di esordio del grande Meazza in maglia rossonera. Invece gioca al suo posto il giovane Antonini, che poi allenerà i granata a cavallo degli anni cinquanta. Nella Reggiana giocano due bolognesi, Violi e l'italo argentino Tortora, che tra poco vestiranno il granata. Il ritorno di Violi accende entusiastiche fantasie. Poi, il 6 dicembre, è il gran giorno del derby col Modena, un derby che mancava dal 1924, con noi in serie C per dieci anni e loro quasi sempre in serie A e retrocessi la stagione passata. Finisce 3 a 3 con pubblico e incasso record. Tra i gialloblù i nostri ex Raggio Montanari e Colaussi, meno brillanti del solito. Poi arriva a sorpresa la *débacle* di Macerata. Siamo impietosamente trafitti da una quaterna di gol col nostro Lusetti in giornata no e con la neve che vien giù a fiocchi fino all'inizio della gara. Il freddo, la neve e il buio incombono sul Mirabello quando, il 21 dicembre, arriva il Liguria (ex Sampierdarenese) e la Reggiana, perseguitata dall'arbitro (un rigore inesistente e un gol in fuorigioco), deve soccombere sempre col risultato di 2 a 1 (una condanna?). Bernardi chiede la sospensione della gara quando la Reggiana è sotto di due gol. Comodo, pensano i liguri...

Ci consoliamo mangiando panettone lombardo, poi andiamo ad Alessandria e finalmente la Reggiana rinasce. Finisce 1 a 1 coi nuovi Bianchi II e Giordano Malagoli sugli scudi. Brindiamo al 1941, quando di certo vinceremo la guerra con gli invincibili tedeschi. In amichevole, durante la sosta del campionato, arrivano i campioni d'Italia del Bologna con il reggiano Renato Dall'Ara presidente. Poi, dopo che la partita di Busto viene sospesa per le pessime condizioni del terreno,

arriva il nuovo capitombolo di Pisa, con il risultato di quasi sempre (2 a 1) e con le recriminazioni di sempre. Attenzione, Reggiana, la zona bassa della classifica è a un palmo. E' tornato Cèna Violi. Basterà? Dov'è finita la squadra di inizio stagione? I tedeschi e gli italiani bombardano Malta e noi bombardiamo di gol la vecchia Pro Vercelli tornando finalmente alla vittoria in un Mirabello denso di freddo e di neve e mentre Guido Pianigiani sostituisce Eugenio Bolondi come federale. La settimana dopo vinciamo anche con la Lucchese e ritorna il sereno. Poi, dopo aver ascoltato il grande Beniamino Gigli al Municipale, il 26 gennaio, a Udine, succede di tutto: espulsioni, rigori, invasione di campo, sospensione della partita, intervento delle forze dell'ordine. Alla fine il match finisce 2 a 2, ma i reggiani sono stati in vantaggio di due gol. Arriva poi il Vicenza al Mirabello e la Reggiana vince per 2 a 1, dopo che i veneti sono stati ridotti in nove uomini.

La classifica adesso sorride. Violi si conferma un innesto prezioso mentre delude l'altro nuovo acquisito, Tortora, buon giocoliere, ma troppo fermo e prevedibile. Vasirani ritorna in squadra confermandosi non inferiore a Lusetti e non rinunciamo a perdere ancora per 2 a 1, con le solite recriminazioni, ad Ancona alla prima del ritorno e poi pareggio interno per 1 a 1 con la capolista Brescia, dopo aver applaudito il grande Ferruccio Tagliavini in "Tosca" al Municipale e dopo avere celebrato i morti in guerra, tra i quali il fratello del nostro Cornelio Gatti. Andiamo a Padova e perdiamo e sapete con quale punteggio? Due a uno. Qualcuno decide di giocare i numeri al lotto. C'è ancora chi ha voglia di recriminare e

1940-41

non si annoia. E' la nona volta che esce questo risultato, sette a sfavore dei granata. Un record. Al Mirabello surclassiamo il Fanfulla con l'originale risultato di 2 a 0, e con Violi, Bernardi e Romanini ancora sugli scudi, dopo che Nunzio Filogamo all'Ariosto ha presentato la serata dell'Eiar. Amici vicini e lontani, forza Reggiana.

A Savona, il 9 marzo, impattiamo a reti bianche resistendo agli attacchi liguri e la settimana dopo dilagiamo in casa contro il Siena (4 a 1), con l'ex Bandini sugli scudi, nel giorno del pianto per la morte di Pietro Scapinelli, il grande pilota aereo che si schianta dai cieli di Reggio. Il 23 marzo a La Spezia siamo trafitti da un impietoso uno-due e torniamo dalla Cisa meno allegri rispetto al viaggio d'andata. Ma col Verona l'uno-due è tutto nostro. Anzi di quel furetto di Cèna Violi, che mette a segno la sua doppietta, e un gol davvero da cineteca. Tutti a Modena, si dice in città. La Reggiana non può tradire. Non è la Serbia che cambia campo e viene subito invasa dai tedeschi. E invece la Reggiana, a Modena, viene messa sotto. E un po' tradisce i suoi tanti tifosi al seguito. Uno, due e tre, coi canarini festeggiati in casa e i granata autori di un gol grazie al solito Violi che salva la faccia. Loro hanno due Sentimenti. Ma per noi solo odio.

Avevamo detto: "Spezzeremo le reni alla Grecia"? Ma sì che gliel' spezziamo, grazie ai tedeschi che, già che ci sono, tirano dritto e dopo Belgrado arrivano anche in terra di Grecia, tirandoci fuor dall'impiccio. A Corfù sventola il tricolore. Il 13 aprile la Maceratese subisce quella quaterna secca che ci aveva rifilato all'andata ancora con Violi prim'attore e autore di una doppietta. Poi il

Alla fine la salvezza è raggiunta con facilità. Ma che invidia il Modena promosso in A...

Liguria non ci dà scampo. La capolista, col più classico dei punteggi, ci saluta e ritorniamo a Reggio con Guglielmo Fanticini, giovane cronista del "Solco", parlando dei gol di Bollano e Pisano. Domenica 27 aprile arrivano al Mirabello i feriti in guerra, ricoverati al nostro Ospedale, e Reggiana e Alessandria li salutano romanamente, mentre prefetto e società granata offrono loro sigarette e pasticcini. Poi i granata battono i grigi con un gol del vecio Bernardi.

A Vercelli, con la vecchia e gloriosa Pro, cenerentola del campionato, impattiamo per 1 a 1 e ridiamo tra le risaie, poi surclassiamo il Pisa con un perentorio 3 a 0, frutto dei gol di Bandini (due) e del vecchio Bernardi, che scopre una seconda giovinezza. E il 25 aprile, con Lusetti che ritorna in porta, impattiamo con un altro risultato pirotecnico contro l'Udinese al Mirabello. Stavolta è 3 a 3 e la Reggiana era in vantaggio per 3 a 1. Intanto festeggiamo il duca di Spoleto che diventa anche re di Croazia.

Chi l'avrebbe mai detto? L'altro duca, quello degli Abruzzi, è decorato di medaglia d'oro per le sue imprese che vengono esaltate come quelle di Garibaldi. Le ultime due partite esterne, di Vicenza e di Lucca, sono altrettante formalità. La Reggiana si decide a perderle con un doppio 1 a 0 e si conclude un torneo che rispetta le più rosee previsioni, mentre Modena e Liguria sono promosse in serie A.

Un altro anno di B, dunque, ma con la guerra che non accenna a finire e coi morti quotidiani pubblicati come fossero annunci cinematografici sul "Solco", che campionato potrà mai essere? Ba, ba, baciarmi piccina...

Silvio Bandini, a sinistra, qui fotografato in spiaggia assieme a Pietro Ferrari, inizia a dar calci nella Reggiana e nel campionato 1933-34 gioca tre partite. Poi passa al Carpi e al Siena dove diventa caponnoniere di serie B. Torna a Reggio in questa stagione e a fine campionato viene ceduto al Savona.



IL PERSONAGGIO 1940-41

Guido Duo (1907 - 1979)

Un improvviso collasso cardiaco si porta via Guido Duo il 19 marzo del 1979. E' un colpo che ricorda i suoi, potente, irreversibile, implacabile. Quelli di un difensore che certo era dotato di notevole tecnica, ma anche di ruvida potenza.

Guido Duo arriva a Reggio nell'estate del 1939. Viene prelevato a Livorno dalla società granata che aveva allestito una formazione in grado di puntare alla serie B, per anni sfiorata e l'anno prima svanita nell'ultima partita di finale col Brescia al Mirabello.

Duo era stato alla Lazio e al Brescia, giocando alcuni campionati in serie A.

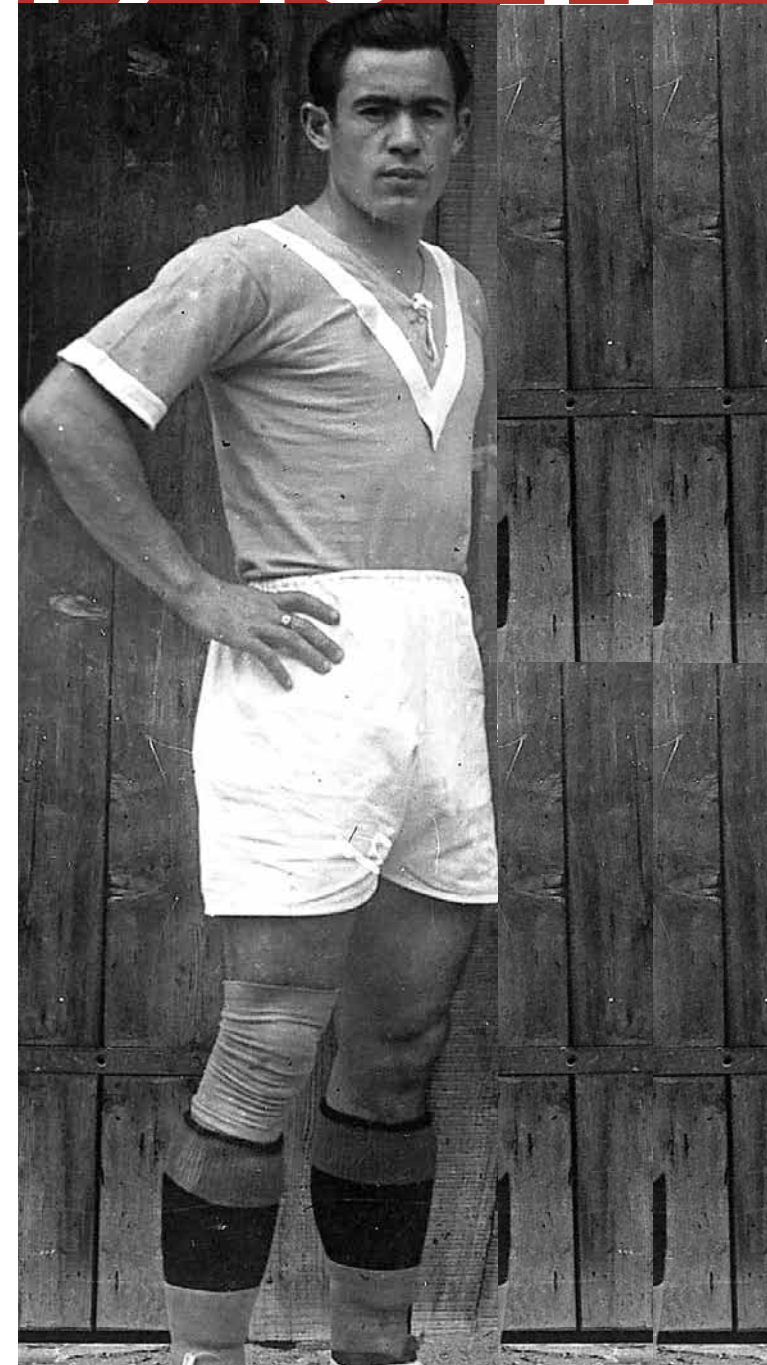
Quando arriva alla Reggiana ha già 32 anni (era nato a Copparo, in provincia di Ferrara, nel 1907) e 32 anni per un calciatore di quell'epoca erano un po' troppi. Scrive di lui Guglielmo Fanticini il 20 marzo del 1979 sul "Carlino Reggio": "Duo sapeva calciare in modo sicuro oltre che potente, come si chiedeva ad un difensore in un'epoca metodista". Duo fece coppia, nel campionato 1939-40, quello che sancì la promozione della Reggiana in serie B, con Gatti. L'anno dopo, il primo dei due disputati dalla Reggiana in B, Duo fece invece prevalentemente coppia con Milo Campari. L'ungherese Giovanni Vanicek, allenatore della Reggiana, aveva stabilito che proprio Duo fosse l'intoccabile nella difesa granata.

Nella stagione 1939-40 Duo gioca ininterrottamente per 34 partite e nel campionato di B 1940-41 egli disputa 31 gare. In quello successivo, del 1941-42, che termina con la retrocessione dei

granata in C, Duo gioca 29 partite. Aveva già 35 anni e, durante il periodo buio della guerra e dei bombardamenti, lascia Reggio, dove però aveva incontrato la compagna della sua vita. Nel dopoguerra tenta il mestiere dell'allenatore. Allena squadre al Sud, (Barcellona Sicula, Mazara del vallo). Risale nel centro Italia a Vasto e in questa città conosce un periodo felice.

Torna per qualche tempo a Copparo. Si impiega alla Berco e ne allena la squadra. Ma il suo obiettivo era tornare a Reggio, nella città della moglie e dove aveva chiuso la sua carriera di calciatore. La Reggiana gli riserva un incarico di allenatore delle squadre giovanili ed è in questo incarico che Guido Duo seppe offrire il meglio di sé, contribuendo alla scoperta di tanti talenti che poi sfondarono nel panorama calcistico nazionale. Da Ramusani a Fantazzi, fino a Mozzini e Romano, in tanti nascono con lui e si affermano nella Reggiana e in altre squadre anche di massima serie. Negli ultimi anni di vita Duo viene sostituito da Guido Mammi e svolge incarichi di segreteria. Sempre restando vicino alla moglie Anna e ai figli Massimo, Maurizio e Luciano. E parlando con quell'accento strano, un po' ferrarese, un po' toscano, molto meno reggiano.

Anche se in pochi al pari suo hanno fatto davvero parte della storia granata, a tal punto da meritare l'intestazione di una strada nei pressi del nuovo stadio Giglio. In molti si domandano girando in bici o a piedi lì, ma chi era questo Duo? Leggano il libro per favore...



1940-41 IN BREVE

Il ritorno di Violi

Se n'era andato nel 1935 e aveva giocato nel Bari, nella Sampierdarenese e, da ultimo, due stagioni nel Bologna. Deve avere festeggiato quella promozione in serie B che era sfuggita a lui e al suo compagno d'attacco Stefano Aigotti prima nel 1934 e poi, ancor più clamorosamente, nel 1935 (Violi aveva debuttato nella Reggiana nel campionato 1930-31). Dopo le prime esaltanti partite di Bandini, pezzo da novanta della campagna estiva, nessuno pensava a Cèna Violi, poi l'infortunio della stagione precedente aveva costretto Bandini a un utilizzo molto parziale e i gol cominciarono a venir meno. La Reggiana, dopo il bell'inizio, cominciava a stentare. Quando arriva il Bologna, nel gennaio del 1940, in amichevole, gli occhi della società di Renato Dall'ara sono puntati sul giovane granata Boni, autore di un bel gol. Violi, assieme all'italo argentino Tortora, gioca nella Reggiana, dopo aver già disputato l'amichevole di dicembre col Milan. Debutta in campionato a Pisa nella gara persa dalla Reggiana per 2 a 1 il 12 gennaio del 1941. Gioca metà campionato e segna 10 gol, dimostrandosi l'acquisto più azzeccato.

Questo italo-argentino Tortora

Non doveva essere un granchè. Eppure era dotato di ottima tecnica. Debuttò nella partita amichevole col Milan disputata nel dicembre del 1940. Era la partita che segnava anche l'esordio in maglia granata del vecchio Cèna Violi. Tortora debutta in campionato, per via del nulla osta argentino, solo il 26 gennaio (Violi il 12 gennaio). E poi una serie di gare convincenti e meno convincenti.

A metà campionato già 2mila lire di multa

Dopo sole sei partite disputate al Mirabello la Reggiana viene multata di 2mila lire, una cifra non minima per l'epoca. Delle sei partite giocate solo una era stata persa (con il Liguria) e una pareggiata (con lo Spezia), ma senza alcuna recriminazione. La multa era stata inflitta alla società granata per i fischi, gli schiamazzi e gli insulti all'arbitro durante la partita contro il Liguria, con l'arbitro che ne aveva combinate di tutti i colori (un rigore inesistente e un gol in fuorigioco). La società tuttavia si lamentò parecchio.

E a Udine invasione di campo.

Invece a Udine, durante lo svolgimento dell'incontro di calcio Udinese-Reggiana che si disputa allo stadio Moretti domenica 26 gennaio, il pubblico friulano ne combina davvero di tutti i colori. Dopo il rigore accordato alla Reggiana e la conseguente espulsione per proteste di un calciatore bianconero, il pubblico non si limita a protestare vivacemente, ma scavalca la rete di recinzione e invade il campo. La partita è sospesa dall'arbitro che fugge a gambe levate. Poi interviene la forza dell'ordine e la gara riprende. La Reggiana, che vinceva per due a zero, viene raggiunta nella ripresa e la partita finisce 2 a 2, anche grazie a un calcio di rigore. Nessun cambiamento successivo del risultato. La Federazione si limita a sanzionare il campo udinese. Scandalosamente...

Col Brescia aumentati i prezzi di una lira per pagare le multe

Invece a Reggio, visto che si doveva pagare, pensò la società, che pagassero i tifosi. E visto che

non si poteva individuare quelli colpevoli di aver reagito alle ingiustizie arbitrali con gli insulti, che pagassero tutti di più. Così nella partita contro la capolista Brescia, che poi non verrà promossa (in A andranno il Liguria e il Modena) i prezzi vennero maggiorati. La giustificazione della società e del segretario Levrini fu che si doveva pagare la multa.

Boni: "Il Bologna voleva vedere me"

Ideo Boni è forse l'unico (assieme a Vasirani che però vive un delicato stato di salute) sopravvissuto di questa bella epopea granata di inizio anni quaranta. Lo incontro da Bruno Camellini e mi racconta alcuni aneddoti, che riprendo un poco alla volta. Il primo è quello relativo alla partita amichevole Reggiana-Bologna del gennaio del 1941. Boni, classe 1920, aveva debuttato a Verona e nel corrente campionato giocherà solo un'altra partita, a Vercelli, ed era un'ala particolarmente interessante, perchè giovane e veloce.

Lusetti-Vasirani, alternanza continua

Anche nel campionato 1940-41 continua l'alternanza in porta tra il "gatto magico" Satiro Lusetti, di diciotto anni, e Ginone Vasirani, di un anno più vecchio. Comincia Lusetti e le prime partite sono la sua definitiva consacrazione. Poi, una partita storta a Macerata e un infortunio in casa con l'Alessandria e forse qualche protesta di troppo (Lusetti non era certamente tipo comodo), riportano in porta Vasirani, che si comporta parecchio bene in larga parte del campionato rimanente. Solo a tre giornate dal termine torna Lusetti. E l'alternanza si riprodurrà anche nel campionato successivo. Vasiretti o Lusettani?

LE PARTITE 1940-41

GIRONE D'ANDATA

5 ottobre 1940

Reggiana-Anconitana: 4-1 (1-0)

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Testoni; Bianchi I, Romanini, Bandini, Bonesini, Biagini.

Antonitana: Garbo, Spanghero, Scaccini; Finotto, Marzoli, Varoli; Silvestrelli, Fiorini, Rossi, Torti, Roselli.

Arbitro: Conticini di Firenze.

Gol: Bandini (R) su rig. al 30', Bianchi (R) al 51', Torti (A) su rig. al 65', Bandini (R) al 71', aut. di Varoli (A) all'82'.

Note. Come ai tempi di Powolny, Haios e Huber, tutta Reggio è in festa per questo debutto. Vecchio Mirabello gremito da 5mila persone. Nella vecchia tribuna in legno ci sono grandi firme del giornalismo sportivo: da Oppio a Luigi Chierici. Qualcuno grida loro che la Reggiana è tutt'altro che da ultima posizione, come hanno pronosticato gli esperti. Dopo un inizio aggressivo la Reggiana sciupa una grande occasione con Bandini al 20', poi due mischie, quindi un fallo di mani del nostro ex Scaccini in piena area e l'arbitro fischia il rigore che Bandini trasforma. Ancora azioni granata e qualche pericolo per Lusetti. Al 6' del secondo tempo Bianchi, lanciato da Malagoli, raddoppia, poi secondo rigore e gol marchigiano di Torti. Attacchi dell'Anconitana alla ricerca del pareggio, ma al 26' Bandini triplica su traversone di Biagini. Grande parata di Lusetti al 36' e clamoroso autogol di Varoli che porta il punteggio sul 4 a 1. I migliori? Duo, Malagoli, Bandini e il portiere Lusetti. Che inizio...

12 ottobre 1940

Brescia-Reggiana: 2-1 (1-0)

Brescia: Romano, Cataldi, Messera; Frisoni, Barbieri, Cervati; Dusi, Moretti, Gei, Valentini, Palombo.

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Testoni; Bianchi I, Romanini, Bandini, Bonesini, Bianchi II.

Arbitro: Coletti di Treviso.

Gol: Moretti (B) su rig. al 22' e al 50', Romanini (R) al 72'.

Note. Circa 4mila persone e numerosi reggiani al seguito. Il terreno è viscido, la nostra squadra incompleta, per la mancanza di Biagini. Giochiamo strabene, e poteva essere pareggio, ma l'arbitro annulla un gol regolare di Bandini, su rigore, al 13' del secondo tempo. Al suo tiro Romano intuisce e spinge la palla oltre la linea bianca. Ben oltre. Solo l'arbitro

non vede. Azzoppato, Romanini viene spostato all'ala. Rigore per fallo di mani di Duo al 22' e rete di Moretti, poi di testa ancora Moretti, dopo incursioni granata, dopo il rigore e il gol non concesso, segna il 2 a 0. Segniamo con Romanini su respinta del portiere su tiro di Bandini. Poi serrate finale granata inutile. Meritavamo di più.

20 ottobre 1940

Reggiana-Padova: 2-0 (0-0)

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Testoni; Bianchi I, Romanini, Bandini, Bonesini, Biagini.

Padova: Diamante, Sforzin, Bonizzoni; Chinol, Bertolotti, Villa; Belardini, Di Prisco, Cassani, Pavan, Biraghi.

Arbitro: Pirovano di Monza.

Gol: Romanini (R) al 60', Bianchi I (R) al 70'.

Note. Bel tempo e Mirabello ancora gremito da oltre 5mila sportivi. Il primo tempo è tutto del Padova con diversi tiri e sempre bravo il nostro Lusetti, che mostra grandi miglioramenti rispetto alla stagione passata, a intercettarli. Bravi Duo e Milo Campari, rocciosa coppia di terzini. Nel secondo tempo cambia tutto. La Reggiana si spinge in avanti e colleziona diversi calci d'angolo. Romanini sciupa una grande occasione, poi sul terzo calcio d'angolo, al 19', arpiona di testa e mette in rete. Reazione patavina e salvataggio di Milo Campari in angolo, poi controffensiva e gol di Bianchi che supera Diamante in uscita.

27 ottobre 1940

Fanfulla-Reggiana: 2-1 (0-0)

Fanfulla: Barbieri, Edeli, Lovagnini; Spirolazzi, Pagni, Cafeni; Colaneri, Cattaneo, Subinaghi, Crola, Sichel.

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Testoni; Bianchi I, Romanini, Bandini, Bonesini, Biagini.

Arbitro: Tassini di Verona.

Gol: Subinaghi (F) al 57', Bandini (R) al 72', Colaneri (F) all'83'.

Note. Mentre a Reggio vengono inaugurati i villaggi Corridoni e Ciano, mentre Macario interpreta se stesso al Boiardo, veniamo a Lodi e registriamo, caso clamoroso, che il campo del Fanfulla è l'unico peggiore del Mirabello, con una tribuna di quattro gradini stile fine ottocento in legno decadente, e uno steccato di legno incurvato da acciacchi secolari tutt'intorno. Il cielo è grigio e il pubblico non eccessiva-

mente numeroso. Al 20' e al 21' Lusetti si fa ammirare per due belle parate, quindi occasioni ancora da una parte e dall'altra. Poi il Fanfulla si spinge in avanti e Lusetti, il "gatto volante", come si comincia a denominarlo, arriva anche su un magico colpo di testa di Subinaghi. Intermezzo zoofilo: un cagnolino ben rasato scorazza per il campo. Allusione a certi giocatori? Meglio la Reggiana nel secondo tempo, ma al 12' Subinaghi, con un pallone imparabile, va in gol. La Reggiana contrattacca e al 27' pareggia con Bandini che saetta in rete. Al 38', a seguito di un calcio d'angolo, ancora colpo di testa micidiale, questa volta di Colaneri, e raddoppio. Uscendo, un tifoso locale commenta: "Podevi ringrasià San Bassan"...

3 novembre 1940

Reggiana-Savona: 3-0 (1-0)

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Testoni; Bianchi I, Carnevali, Bandini, Bonesini, Biagini.

Savona: Caburri, Rosso, Bodini; Sandroni, Traversa, Puccini; Bolla, Piana, Vaschetto, Comini, Ferrara.

Arbitro: Martelli di Livorno.

Gol: Bianchi I (R) al 15', Bandini (R) al 55', Malagoli (R) al 70'.

Note. Annunciamo l'attacco alla Grecia e diciamo che le spezzereemo le reni, mentre qui al Mirabello ancora una folla nereggiante è presente. In tribuna c'è l'ex terzino della nazionale ed ex juventino Rosetta. Ci sono anche gruppi di savonesi e di modenesi. Subito Reggiana all'attacco, ma loro sono imbattuti. E anche fortunati, perchè al 12', su punizione di Bonesini, entra Malagoli ed è gol. L'arbitro annulla per fuori gioco. Al 15' grande azione in linea di Bianchi, tiro parabile, ma Caburri inciampa e stavolta è gol vero. Il finale del primo tempo trova il Savona in avanti. Poi un cambio di ruoli tra Bonesini e Malagoli, e sarabanda sotto Lusetti. Dopo dieci minuti, però, Reggiana ancora in avanti e saetta e tiro-gol di Bandini. Poi quinto angolo e terzo gol di Malagoli in mischia. Le reni non le spezziamo alla Grecia, ma al Savona sì. Brescia a 10 punti, sette squadre, tra cui la Reggiana, seguono a sei punti. Ma Pippo lo sa?

10 novembre 1940

Siena-Reggiana: 0-0

Siena: Erbinovi, Angeletti, Passalacqua; Biasotto, Pellegatta, Martelli; Colacchi, Renoldi, Cortini, Solbiati, Gambini.

1940-41

Grandi i granata e in casa grande Bandini, ma in trasferta si soffre. Pari il derby col Modena al Mirabello

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Testoni; Bianchi I, Romanini, Bandini, Bonesini, Biagini.

Arbitro: Ciamberlini di Genova.

Note. La guerra in Grecia è davvero cominciata e si segnalano i successi, senza che vengano segnalati gli insuccessi, che dovettero essere ben di più. Di successi è densa la carriera del giovane Rossano Brazzi che trionfa in "Kean" al Boiardo, mentre debutta un nuovo giovane reggiano, il tenore Giuseppe Melioli, in Lucia. A Brescia e a Lodi la Reggiana ha giocato bene, ma senza raccogliere punti. A Siena siamo andati vicini alla vittoria. E' stata la partita delle difese. Lusetti ha dovuto effettuare parate di poco conto. Milo Campari convince sempre di più e costringe Gatti in tribuna, grande Bernardi, da esaltare Romanini. Evviva l'arbitro, finalmente. Lo Stadio comunale Rino Daus dispone di un campo erboso e disuguale, con grande tribuna in cemento e ampi pendii come gradinate con spazi vuoti, perchè enormi, che arrivano fino alla strada, essendo il campo su un avvallamento. Il pubblico qua si scalda solo per le corride di campanile e generalmente non è numeroso. Commenta Giber: "Non essendo più il tempo della battaglia di Montaperti i senesi hanno trasportato la lotta sul campo sportivo". Al 27' il pericolo maggiore con Lusetti che blocca la palla scagliata da Gambini, al 35' staffilata a lato di Romanini, nei popolari un gruppo di militari reggiani ed emiliani avanza come un sol uomo verso i senesi, ma l'urto non avviene per il giungere dei carabinieri. Viva l'Italia... Nel finale Reggiana all'attacco, poi ci si accontenta del pari. Viva i granata...

17 novembre 1940

Reggiana-Spezia: 0-0

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Testoni; Bianchi I, Romanini, Bandini, Bonesini, Biagini.

Spezia: Camerario, Farina, Zappelli; Meregalli, Borriani, Morosi; Zuliani, Lippi, Englaro, Sodini, Costa.

Arbitro: Limido di Milano.

Note. Un minuto di silenzio per la scomparsa di Aldo Cagnoli, vecchio centravanti del Reggio e poi della Reggiana delle origini. Maltempo, cielo grigio, pioggia e tremila persone sugli spalti. Arriva la cenerentola del campionato e la Reggiana tocca, per la prima volta. Nel primo tempo lo Spezia viene assediato e l'assedio dura in particolare dal 30' del primo tempo al 20' del secondo. Poi si affaccia lo Spezia

e la Reggiana va in difficoltà. Quattro calci d'angolo e due grandi parate di Lusetti salvano il pari. Va bè, c'era stato un gol di Malagoli di testa su cross di Duo, annullato dall'arbitro. E anche l'infortunio di Biagini, spostato all'ala sinistra. Ma stavolta la Reggiana ha deluso. Altro che Grecia. Le reni non le abbiamo spezzate neppure allo Spezia.

24 novembre 1940

Verona-Reggiana: 2-1 (2-1)

Verona: Rabelli, Pincelli, Foletto; Andreis, Formenti, Sabaini; Facchin, Grolli, Zanetti, Facci, Conti.

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Malagoli G, Bernardi, Testoni; Boni, Romanini, Bianchi I, Malagoli V, Bandini.

Arbitro: Scotto di Savona.

Gol: Bianchi I (R) al 19', Zanetti (V) al 27' e al 37'.

Note. Campo di via degli Angeli, né più bello né più allegro del vecchio e glorioso Mirabello. Nel 1929, mi ricorda Giber, eravamo qui con la Reggiana che poi retrocedette dalla serie A e loro avevano Bernardi e Bonesini. Poteva essere pareggio, ma non fu. Così come anche oggi. Partita definita di gala dai giornali veronesi, con la Reggiana squadra rivelazione. Il pubblico è dunque d'eccezione, col primo incasso dell'annata in quel che viene pomposamente definito Stadio comunale. C'è una massa di reggiani in grigioverde di stanza a Verona. Un gigantesco striscione con un "Forza Reggiana" viene inalberato nell'angolo del campo tutto reggiano e costellato da bandierine granata. Parliamo dell'arbitro Scotto: dopo Parma, Pavia e Verona questo qua ce l'ha con noi? Forse per via del Savona, la sua città d'origine, che continuiamo a maltrattare? Nel primo tempo attacco del Verona, ma i granata passano per primi con Bianchi al 19'. Pareggio di Zanetti al 27', poi un rigore che nessuno ha visto e vantaggio di Zanetti al 37'. Nel secondo tempo la Reggiana ha più d'un'occasione per segnare. Palla gol di Bianchi con parata a mani aperte di Rabelli e poi, mentre la palla sta scivolando in rete, viene alzata oltre il montante da due difensori. Buono l'esordio del giovane reggiano Ideo Boni.

7 dicembre 1940

Reggiana-Modena: 3-3 (2-2)

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Testoni; Bianchi I, Romanini, Bandini, Carnevali, Biagini.

Modena: Sentimenti IV, Manni, Braglia; Uneddu, Magotti,

Galli; Colaussi, Montanari V, Notti, Spadoni, Sentimenti III.

Arbitro: Biancone di Roma.

Gol: Malagoli (R) su rig. all'11', Bianchi I (R) al 17', Notti (M) al 19', Montanari (M) al 29', Bernardi (R) all'80', Spadoni (M) all'84'.

Note. Mai prima d'ora tanta gente assiepata ovunque nel vecchio Mirabello, dopo che si annuncia il ritorno di Violi dal Bologna assieme all'arrivo dell'italo argentino Tortora. Nessuno che scelga di andare a vedere "Ombre rosse" di John Ford o "Rose scarlatte" con De Sica. Sono tutti qui per questo atteso derby. Ottomila persone e 45mila lire d'incasso. E' record. L'altoparlante gracchiante canzonette come "Non dimenticar le mie parole" annuncia le formazioni delle squadre in campo tra l'entusiasmo del pubblico. La partita è in due colpi di testa: quella fazzolettata di Bernardi che al 35' del secondo tempo mette in rete il 3 a 2, poi quella di Spadoni, quattro minuti dopo, che pareggia. Bella partita. Loro erano in A e ci torneranno. Non giocano contro di noi dal 1924, dal campionato di A di Powolny e Huber. Con loro ci sono i nostri ex Raggio Montanari e Colaussi. Enorme la partecipazione modenese. Il pubblico reggiano è di poco più numeroso di quello canarino. Da segnalare una grande parata di Lusetti al 5', su punizione di Sentimenti III. Poi fallo e rigore su Bandini e vantaggio granata con Malagoli all'11'. Reazione modenese fermata da fuorigioco e secondo gol reggiano al 17', con Bianchi, di testa, su cross di Biagini. Al 19' Notti accorcia le distanze su passaggio di Spadoni. Poi pareggio di Montanari dopo la ribattuta di Lusetti a seguito della punizione scagliata da Notti. Era 2 a 2. Poi il 3 a 3 già descritto. Che partita, signori...E tu, Bruno, non venirmi a dire che non c'eri. Perché Pippo c'era e rideva con lui tutta la città...

14 dicembre 1940

Maceratese-Reggiana: 4-0 (1-0)

Maceratese: Pierluigi, Bruscontin, Del Fava; Querci, Trau, Morlupi; Vecchietti, Cartoni, Bellelli, Milli, Valli.

Reggiana: Lusetti, Gatti, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Malagoli G; Bandini, Romanini, Bianchi I, Carnevali, Bianchi II.

Arbitro: Scotti di Taranto.

Gol: Cartoni (M) al 20' e al 52', Milli (M) al 60', Vecchietti (M) al 69'.

Note. Questo stadio monumentale con terreno in sabbia è

Col capolista Liguria è furto al Mirabello. Scivola in basso la Reggiana prima di Natale

1940-41

frequentato da 3.500 persone e il campo viene sgomberato dalla neve, cessata quasi subito prima del fischio d'inizio. Clima rigido. E per la prima volta sconfitta netta e meritata dei granata. Sarà per l'incompletezza dei ranghi. Sarà perché oggi Lusetti appare nervoso e incerto, e due gol sono solo colpa sua. Sarà perché il triangolo difensivo ha barcamenato, mentre il settore sinistro dell'attacco è composto da due riserve, Carnevali e Bianchi II. Sarà, ma la verità è che solo Romanini non delude. Granata avanti subito poi primo gol di Cartoni al 20', al 7' del secondo tempo 2 a 0 con Cartoni che insacca in velocità, al 15' terzo gol di Milli, di testa, poi Vecchietti fa quattro. Macerata? Macerati...

21 dicembre 1940

Reggiana-Liguria: 1-2 (0-0)

Reggiana: Lusetti, Duo, Gatti; Malagoli V, Bernardi, Malagoli G; Bianchi II, Romanini, Bianchi I, Carnevali, Biagini.

Liguria: Profumo, Gattoronchieri, Signoretto; Pastorino, Pisano, Gallegari; Meroni, Stella, Magni, Zanni, Bollano.

Arbitro: Curradi di Firenze.

Gol: Stella (L) su rig al 77', Bollano (L) all'80', Malagoli V. all'85'.

Note. Neve, freddo e pubblico meno numeroso del solito. La Reggiana gioca bene per tutto il primo tempo. Poi, dal 32' al 35' del secondo tempo, accadono due fatti. Un rigore discutibile per un fallo di Gatti su Meroni e la trasformazione di Stella, poi il gol in fuorigioco di Bollano al 35'. Dopo, solo dopo, a dieci minuti dalla fine, Bernardi fa presente all'arbitro le condizioni del terreno, ma è tardi. Due traverse di Giordano Malagoli e di Bianchi I, poi il gol di Vittorio Malagoli, su rigore al 40', non riescono ad addolcire la prima sconfitta interna dei granata. Una sconfitta che brucia. Che vadano a mangiarsi il loro pesto per Natale, questi qui. Noi rispondiamo coi nostri cappelletti. E siamo sicuri di non perdere... Almeno lì.

28 dicembre 1940

Alessandria-Reggiana: 1-1 (1-1)

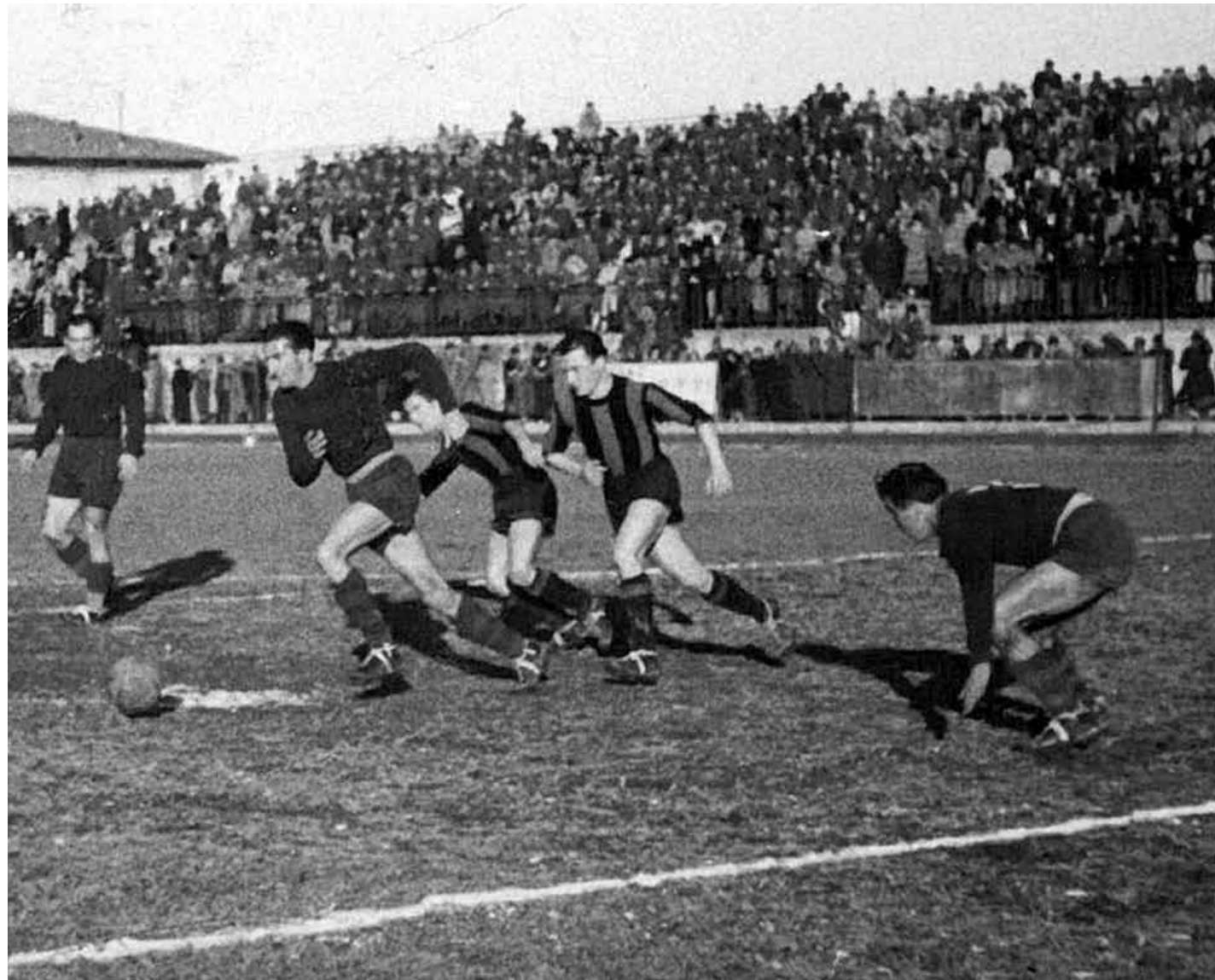
Alessandria: Roggero, Bigando, Peterman; Ghiaini, Parodi, Calligari; Cerutti, Fibbi, Foglia, Rampini, Celant.

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Malagoli G; Bianchi II, Romanini, Bianchi I, Bonesini, Biagini.

Arbitro: Carminati di Milano.

Gol: Rampini (A) all' 8', Bianchi II (R) al 45'.

Un'azione d'attacco del Pisa nell'incontro che si disputa all'Arena Garibaldi il 12 gennaio '41 e che si conclude a vantaggio dei toscani per 2 a 1.



1940-41

Dopo la sconfitta di Pisa arriva finalmente la vittoria scacciacrasi contro la Pro Vercelli

Reggiana e Brescia a fine primo tempo intente a parlare con l'arbitro, ma anche a scaldarsi un po' dato il tempo gelido di domenica 16 febbraio 1941. In primo piano i calciatori granata Duo e Violi.



Note. Bene, senza Bandini e coi due Bianchi, con questo Milo Campari sempre più grande in difesa. Bene e riusciamo a cogliere un prezioso punto al campo degli Orti di Alessandria, dove un tempo ne buscammo undici. All'8' gol imparabile di Rampini, su azione di Cerutti, poi palo di Vittorio Malagoli al 16'. Allo scadere del tempo la Reggiana pareggia con Bianchi II, il fratellino più giovane e più veloce. Mezz'ora di pressione della Reggiana, poi nell'ultimo quarto d'ora granata in difesa per blindare il pareggio. E per brindare al nuovo anno che dovrebbe regalarci la vittoria e la fine della guerra... Baciarmi piccina sulla bo, bo, bocca piccolina.

12 gennaio 1941

Pisa-Reggiana: 2-1 (1-0)

Pisa: Merlo, Strobbe, Soldani; De Martinis, Tonali, Fusco; Pini, Vigo, Bellini, Presselli, Montiani.

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Malagoli G; Bianchi I, Romanini, Violi, Bonesini, Biagini.

Arbitro: Fois di Roma.

Gol: Fusco (P) al 22', Pini (P) al 57', Romanini (R) al 79'.

Note. Dopo la sosta e la partita col Bologna al Mirabello dove si mette in mostra il nostro giovane Ideo Boni, dopo la neve di Busto con la partita sospesa dopo soli dodici minuti, si arriva a Pisa in una giornata limpidissima, ma fredda, con un forte vento di tramontana che nel primo tempo favorisce i pisani. Intoniamo la canzone del momento "Evviva la torre di Pisa che pende che pende e che mai non vien giù". Basterebbe che venisse giù il Pisa che gioca proprio lì vicino. E' la giornata del debutto stagionale di Cèna Violi. Tremila persone sugli spalti e partita non bella. Un gol per tempo regala i due punti ai toscani, ma al 34' un'azione Violi-Romanini ci permette di accorciare le distanze con un gol di quest'ultimo. Al 42' Violi, avuta la palla dai difensori avversari, ha l'occasione del pareggio, ma la sua rovesciata sorvola per pochi centimetri il montante. I migliori: Duo, Giordano Malagoli e Romanini. Adesso "Reggiana sveglia", scrive Il "Solco". Dopo il bell'inizio stiamo scivolando in una zona a rischio. Sveglia, Reggiana. E tu, Pisa, vituperio delle genti...

16 gennaio 1941

Reggiana-Pro Vercelli: 3-1 (1-1)

(La partita doveva essere disputata il 5 gennaio)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi,

A Udine succede il finimondo e i tifosi invadono il campo. Reggiana raggiunta nella ripresa

Malagoli G; Bianchi I, Romanini, Violi, Carnevali, Biagini.

Pro Vercelli: Facchini, Beretta, Pramaggiore; Roncarolo, Villa, Rucella; Pizzala, Salati, Caracciolo, Bertani, Ottino.

Arbitro: Androni di Milano.

Gol: Ottino (P) al 6', Carnevali (R) al 42', Malagoli V. su rig. al 51', Biagini (R) al 63'.

Note. Giornata invernale, con bufera di neve. Altro che sole di Pisa. Paesaggio polare. Evviva la torre del Bordello, oggi. "Le gocce cadono ma che fa, se ci bagniamo un pò, domani il sole ci potrà asciugare", care signorine Lescano, e oggi la giornata porta bene. Ed è resurrezione, dopo otto partite, senza vittorie. Le circostanze climatiche paiono identiche al match con il Liguria. La neve allora aveva frenato la Reggiana, oggi l'ha esaltata. Altro che "Tuli, tuli, tuli, tulipan"... Tribuna gremita e posti popolari con selva di ombrelli bianchi. La novità è Vasirani in porta al posto di Lusetti. Il nostro pare sicuro soprattutto nella ripresa, mentre Carnevali, sostituto di Bonesini, è autore di un ottimo gol nel primo tempo. Al 6' vantaggio Pro con Ottino: tiro e Vasirani tenta invano la parata. Al 42' Carnevali riprende un rimando di un difensore e fa gol da venti metri. Al 6' della ripresa tiro di Violi fermato di mano, rigore e gol di Vittorio Malagoli. Al 18' Biagini segna il terzo gol con un perfetto diagonale. Continuate così, ragazzi, come i nostri eroi in Africa e nel Mediterraneo.

19 gennaio 1941

Reggiana-Lucchese: 2-1 (2-1)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Malagoli G; Bianchi I, Violi, Bandini, Carnevali, Biagini.

Lucchese: Monti, Puccini, Gandolfi; Pennacchi, Frugoli, Azzimondi; Borrini, Carnicelli, Benistalli, Cella, Capra.

Arbitro: Tassini di Verona.

Gol: Biagini (R) al 22', Borrini (L) al 27', Bianchi I (R) al 40'.

Note. Si incontrano Mussolini e Hitler. E su Malta si scatena una tempesta di fuoco. Siamo senza Romanini, che arretrando aiuta Bernardi, Violi gioca avanzato e tutto il peso della conduzione del gioco grava su Bernardi. Bianchi I tira al 22' con un diagonale che Monti non vede, poi interviene Carnevali e la palla respinta di schiena si offre a Biagini che ci porta in vantaggio. La Lucchese si spinge in avanti e pareggia al 27', con un tiro imparabile di Borrini, poi al 40' corner e gol di Bianchi I su respinta di Monti. Nel secondo tempo resistiamo nonostante l'espulsione di Carnevali per fallo di

reazione. Dopo 15 minuti di attacchi reggiani la Lucchese è costantemente in avanti. La Reggiana supera la metà della classifica e Pippo stavolta lo sa e ride con noi.

26 gennaio 1941

Udinese-Reggiana: 2-2 (0-2)

Udinese: Gremese, Zorzi, Clocchiatti; Feruglio, Gallo, Dianti; Bertoli, Baraldi, D'Odorico, Baldassi, Del Medico.

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Malagoli V, Malagoli G. Testoni; Bianchi I, Romanini, Violi, Tortora, Biagini.

Arbitro: Matteucci di Seregno.

Gol: Violi (R) al 30', Malagoli V. (R) su rig. al 35', Dianti (U) al 58', Zorzi (U) su rig. al 65'.

Note. Veniamo al Moretti di Udine, e nelle orecchie abbiamo ancora le magnifiche note di Beniamino Gigli che al nostro bel Municipale si è esibito in "Manon" di Puccini. Il campo friulano è affollatissimo, ci sono anche centinaia di reggiani in grigioverde a fare un tifo d'inferno. Finalmente la Federazione ci invia il benessere per Tortora che debutta. Anche Testoni, in licenza per indisposizione, è pronto a rimettersi per giocare. Il nostro Vasirani è oggi un portiere in felicissima giornata. Al 20' incidente a Milo Campari che si ritira dopo dieci minuti all'ala sinistra. Alla mezz'ora gol di Violi, poi clamorosa scorrettezza in area e perfetto rigore segnato dallo specialista Vittorio Malagoli. In seguito alle reiterate proteste arriva l'espulsione di Feruglio. Diversi scalmanati, allora, invadono il campo dirigendosi verso l'arbitro. La partita è interrotta e può riprendere solo dopo l'intervento della forza dell'ordine. Ma sarà valida? Il secondo tempo è rude e giocato sulle gambe e gli stinchi granata. Loro sembrano "Capitan Fracassa", il film che va in scena al Boiardo. Su azione arriva prima il gol di Dianti, al 13', poi il calcio di rigore riparatore e il pareggio di Zorzi al 20'. Vasirani salva poi il risultato e anche la Reggiana resta in dieci con Campari portato fuori a braccia.

2 febbraio 1941

Reggiana-Vicenza: 2-1 (1-0)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Malagoli G; Bianchi I, Romanini, Violi, Tortora, Biagini.

Vicenza: Comar, Tamietti, Zannier; Chiodi, Santagiuliana, Camolese; Marchetti, Rossi, Barbon, Zanello, Suppi.

Arbitro: Martelli di Livorno.

Gol: Violi (R) all'8', Suppi (V) al 61', Violi (R) all'86'.

1940-41

Il portiere reggiano Pietro Ferrari, numero uno del Bologna che si appresta a rivincere lo scudetto, debutta in nazionale nell'incontro Italia-Ungheria che si disputa a Genova nel dicembre 1940.



Un'azione di attacco dell'Italia nell'incontro disputato contro l'Ungheria e terminato con il risultato di parità: 1 a 1.



1940-41

Continua la trafila dei 2 a 1 esterni, ma dopo il ritorno di Violi la Reggiana ingrana ancora

Note. Vicenza schierato a doppio W come in Italia altre due sole squadre: Genova e Udinese. Noi continuiamo invece col vecchio modulo, che fa perno sul centro sostegno. Dopo otto minuti Reggiana in vantaggio con Violi, su passaggio di Vittorio Malagoli e perfetta girata in rete. Tortora inizia benissimo poi scompare, e così Biagini. Al 20' della ripresa Romanini è oggetto di una carica aggressiva di Santagiuliana e viene portato fuori a braccia. Espulsi, prima Barbon e poi lo stesso Santagiuliana. Loro, in nove, pervengono al pareggio con Suppi. Ma la differenza numerica alla lunga si fa sentire e arriva il gol di Violi a quattro minuti dal termine. Diciassette partite, 17 punti. In perfetta media e a centro classifica. Abbassa la tua radio, Rabagliati, e lasciati in pace al Mirabello.

GIRONE DI RITORNO

9 febbraio 1941

Anconitana-Reggiana: 2-1 (1-1)

Anconitana: Garbo, Scaccini, Spanghero; Finotto, Varoli; Rossi, Fiorini, Torti, Lombardi, Roselli.

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Malagoli G; Bianchi I, Romanini, Violi, Tortora, Biagini.

Arbitro: Bianchi di Firenze.

Gol: Romanini (R) all'8', Lombardi (A) al 34', Rossi (A) all'80'.

Note. Ancora "bella, ma sfortunata prova" della Reggiana e ancora un 2 a 1. Ci ripetiamo. Bel sole e temperatura mite. Ci sono i militi reggiani della 279esima coorte con a capo il loro comandante. Dominiamo. All'8' palla da Tortora a Romanini che conclude in gol. Finezza alla Gigli. All'11' tacco di Romanini poi palleggi vari e arzigogolati di Tortora e gli altri stanno a guardare. Ancora azioni reggiane con Violi, con Biagini, con un pericoloso colpo di testa di Vittorio Malagoli poi, al 34', improvviso pareggio marchigiano grazie a un tiro rasoterra di Lombardi. Giornata nera di Giordano Malagoli che non ne combina una, e ancora un continuo "girare a vuoto" di Tortora. C'è anche un rigore al 18' per gli anconetani, stavolta ineccepibile, ma Vasirani alza la palla oltre la traversa. La partita nel secondo tempo sembra destinata al pari e invece, a dieci minuti dal termine, arriva il gol di Rossi dal limite dell'area. Parlano d'amore i tulipan, signorine Lescano? Ma qui ad Ancona nessuno ha avuto cura di noi.

16 febbraio 1941

Reggiana-Brescia: 1-1 (0-1)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Montanari; Bianchi I, Romanini, Violi, Tortora, Biagini.

Brescia: Romano, Albini, Castaldi; Bergamaschi, Barbieri, Cervati; Rebuzzi, Moretti, Buzzoni, Scaramelli, Gei.

Arbitro: Goracci di Firenze.

Gol: Buzzoni (B) al 45', Romanini (R) al 57'.

Note. Arriva la capolista Brescia, dopo che il nostro Ferruccio Tagliavini ci ha deliziato in "Tosca" con Mafalda Favero al Municipale. A Bordighera si incontrano Mussolini e Franco e a Reggio arrivano notizie di nuove morti in guerra. Tra queste quella di Fulvio Lari, figlio di Umberto, nome noto in città. Si inizia con un minuto di raccoglimento per ricordare Francesco Gatti, fratello del giocatore granata, caduto sul fronte greco, e si annuncia la proposta per lui di una medaglia d'oro al valor militare. Tornando al calcio, la Reggiana si dimostra subito all'altezza del Brescia e con una rivincita da prendersi dopo la sconfitta alle finali di due anni fa. Bene il primo tempo, coi granata quasi sempre in avanti, mentre nel secondo si deve registrare un netto dominio lombardo. Però possiamo vantare un palo di Tortora e sei calci d'angolo a favore. Il pareggio di Romanini segue il gol di Buzzoni al 44' del primo tempo, in velocità. Biagini giù di corda e Tortora ancora inconsistente. Ancora.

23 febbraio 1941

Padova-Reggiana: 2-1 (2-0)

Padova: Diamante, Sforzin, Bonizzoni; Fresci, Bartoletti, Villa; Cassani, Di Pasquale, Di Prisco, Pavan, Biraghi.

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Gatti; Violi, Bianchi I, Bandini, Carnevali, Biagini.

Arbitro: Masseroni di Affida.

Gol: Cassani (P) al 2', Di Pasquale (P) al 30', Bianchi I (R) al 47'.

Note. Non si può dire che neanche qui, nella città del Santo, al campo Monti, la Reggiana abbia demeritato. Fatto sta che continua sta tiritera dei 2 a 1 in trasferta e delle solite recriminazioni. A fine partita i giornalisti locali ci fanno pure le congratulazioni, che fanno piacere e anche dispiacere. Perché sono un po' troppe. Giochiamo con Violi all'ala destra e Bandini al centro dell'attacco. Anomalia? Ma d'altronde bisognerebbe davvero farli convivere questi

due perché rappresentano una doppia bocca da fuoco. In tribuna vediamo anche il nostro Severino Taddei che qui a Padova ci ricorda di quella volta che prendemmo sei gol nel 1926. Per fortuna oggi siamo più forti. La sconfitta è come al solito ingiusta. Subito ad inizio partita gol del Padova con Cassani, poi Padova che insiste e raddoppio di Di Pasquale. Nella ripresa la Reggiana è costantemente all'attacco e dopo il gol, al 2', di Bianchi, che infila la porta dopo un corner e un rimando di Diamante, ci sono almeno tre occasioni clamorose da gol e una soprattutto, a fine partita, di Bandini che devia la palla e Diamante la recupera miracolosamente. Pazienza e ripazienza. E radio abbassata, quasi silenziosa.

2 marzo 1941

Reggiana-Fanfulla: 2-0 (2-0)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Malagoli V, Bernardi, Gatti; Bandini, Romanini, Violi, Bianchi I, Biagini.

Fanfulla: Barbieri, Cerri, Lovagnini; Spirolazzi, Crola, Caffeni; Colaneri, Cattaneo, Subinaghi, Sichel, Bramanti.

Arbitro: Zambotto di Padova.

Gol: Violi (R) al 1', Bernardi (R) al 16'.

Note. Ottimo terreno e un minuto di silenzio per i caduti per la Patria. Il pubblico applaude commosso. Anche a Reggio il conto comincia a essere lungo, anche se non paragonabile a quello della prima guerra. Tutto si svolge così lontano da noi... E' subito gol di Violi su tocco di Bernardi. Non è trascorso un minuto. Al 16' corner e secondo gol del vecio capitano Bernardi. Nel secondo tempo viene espulso Romanini e Reggiana in difesa per mettere in cassaforte il risultato. Altri due punti e centro classifica rafforzato.

9 marzo 1941

Savona-Reggiana: 0-0

Savona: Caburri, Rosso, Morchio; Sandroni, Traversa, Puccini; Piana, Riccardi, Vaschetto, Tommasi, Pomponi.

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Malagoli V, Malagoli G, Gatti; Bianchi I, Bianchi II, Violi, Tortora, Bandini.

Arbitro: Arancini di Viareggio.

Note. "Maddalena, zero in condotta" di De Sica al Boiardo e Reggiana da nove in Liguria. Ci sono 4mila spettatori a Savona. Molti sono i reggiani in grigioverde anche oggi sugli spalti con fazzoletti granata. La pressione degli

Il vecio Bernardi si mette a segnare e Violi fa la differenza, con Milo Campari in gran forma

1940-41

“striscioni” savonesi, qui li chiamano così, è pressoché continua. Regge bene la difesa reggiana. Continua a convincere l'esperimento di Gatti mediano. Non è più un ripiego, ma una scelta. D'altronde con un Milo Campari come quello di questa stagione è impensabile che possa giocare terzino. Per la Reggiana una sola occasione con Bandini.

16 marzo 1941

Reggiana-Siena: 4-1 (1-0)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Malagoli V, Malagoli G, Gatti; Bianchi II, Romanini, Violi, Tortora, Bandini.

Siena: Chellini, Angeletti, Passalacqua; Biassetto, Doi, Pellegatta; Colacchi, Cortini, Dapas, Baldi, Gambini.

Arbitro: Moretti di Genova.

Gol: Aut. di Passalacqua (S) al 12', Bianchi II (R) al 49', Romanini (R) al 70' e al 72'.

Note. Muore Pietro Scapinelli, il grande pilota vincitore della Coppa Bleriot, proprio nei cieli di Reggio. Il suo piccolo aereo precipita. Al Mirabelo se ne parla a lungo prima della partita. Scapinelli era stato anche un calciatore. Coi baffetti alla Menjou. Oggi la mediana granata è davvero in palla, ottima la fascia sinistra con l'ex Bandini e Romanini e al 12' Chellini è battuto. Tiro di Bandini e coscia e autogol di Passalacqua. Al 15' ancora Bandini, davvero scatenato, con un tiro violento a mezz'altezza, impegna in una deviazione miracolosa il bravo Chellini, Bravo anche Vasirani a parare alcune incursioni senesi. Bianchi II, dopo quattro minuti della ripresa, raddoppia e Romanini, al 25', dopo aver scavalcato due difensori ed essersi presentato solo dinnanzi a Chellini, triplica con inusitata freddezza. E lo stesso Romanini, poco dopo, fa poker. Rigore al 29' per trattenuta in area di Cortini e parata di Vasirani. Applausi per Ginone. Al 40' Dapas segna il punto senese. Il punto della bandiera bianconera.

23 marzo 1941

Spezia-Reggiana: 2-0 (0-0)

Spezia: Bani, Persia, Amenta; Meregalli, Borrini, Morosi; Zuliani, Rallo, Costanzo, Tossio, Costa.

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Bonesini, Bernardi, Gatti; Bianchi I, Carnevali, Violi, Tortora, Bianchi II.

Arbitro: Francini di Viareggio.

Tre calciatori granata (Giovanni Bianchi, Milo Campari e Vittorio Malagoli) festeggiati dai tifosi della Reggiana a Modena, nell'incontro vinto dai locali per 3 a 1 il 6 aprile 1941.



Gol: Costa (S) al 68', Rallo (S) all'88'.

Note. Pubblico spezzino numeroso e urlante. Il campo è nei pressi del Porto militare dove si avverte davvero il clima di guerra. Grande prova, come sempre, di Duo e di Campari che oggi vengono messi davvero a dura prova. Lo Spezia ha segnato dopo sessanta minuti di attacchi. Prima la difesa granata è stata perfetta. Poi, a due minuti dalla fine, arriva il 2 a 0. Spariti per richiamo i due Malagoli, Vittorio e Giordano, Vasirani è in giornata onorevole, ma non brillante come quella dei suoi due terzini. Giù di fase l'attacco con l'eccezione di Violi e, per qualche spunto, di Carnevali. Un rimando di Gatti al 23' ne provocava un altro. Sotto la porta di Vasirani la palla è contesa tra i terzini e gli attaccanti. Tocco di Costa a Costanzo e prima rete. Fortunoso il pallone calciato da Rallo al 44' in mischia e

due a zero. La Cisa era molto più attraente all'andata... E c'erano perfino tulipani del Trio Lescano.

29 marzo 1941

Reggiana-Verona: 2-0 (1-0)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Montanari, Bernardi, Gatti; Bianchi I, Bonesini, Violi, Carnevali, Bianchi II.

Verona: Rabelli, Foletto, Sandrin; Sabaini, Meneghello, Fenzi; Facchin Grolli, Zanetti, Cecconi, Righetti.

Arbitro: Bogetti di Torino.

Gol: Violi (R) al 28' e all'83'.

Note. Quasi matematica salvezza per i granata. Che era poi l'obiettivo della vigilia in questo primo campionato di B. Muore cadendo da cavallo Giovanni Degola, direttore delle Reggiane mentre, dopo il Giappone, anche la Jugoslavia

1940-41

aderisce al patto. Il giovane giornalista Ugo Bellocchi racconta la partita sulle colonne de "Il Solco" appuntando le note sul suo taccuino in tribuna. Mancano i due Malagoli, Romanini, Bandini, mentre il Verona si presenta senza Pellicani, Andreis, Conti, Picelli. Al 28' Violi, con un rasoterra su passaggio di Bonesini, infilza impietosamente l'incolpevole Rabelli. Ad inizio ripresa traversa di Grolli, poi al 37', lanciato da Gatti, Violi parte da metà campo e dopo aver scavalcato due avversari in velocità insacca imparabilmente. Grande gol. Da ricordarlo ai nipoti, signor Ugo.

6 aprile 1941

Modena-Reggiana: 3-1 (1-0)

Modena: Sentimenti IV, Braglia, Barbieri; Bazzani, Braga, Galli; Cristina, Spadoni, Banfi, Notti, Calveri.

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Malagoli V, Malagoli G, Gatti; Bianchi I, Bonesini, Violi, Carnevali, Biagini.

Arbitro: Coletti di Treviso.

Gol: Bazzani (M) al 2', Banfi (M) al 51', Violi (R) su rig. al 52', Banfi (M) all'80'.

Note. Partita con pubblico d'eccezione anche a Modena con moltissimi reggiani che prima dell'incontro fanno festa ai nostri. Tradimento della Serbia che si allea con Francia e Inghilterra e tedeschi che varcano le frontiere serbe e greche (meno male per noi...). I due Malagoli sono presenti. Sarà stata una scelta giusta? "Ombre e luci della mediana", si commenta in tribuna. Vanicek cos'è, sarà mica un serbo? Partita rude, d'altronde è partita per grandi tempere. Infortunati Bonesini e Violi che restano fuori alcuni minuti. Per la cronaca: nel primo tempo la Reggiana, dopo il gol dell'ex Bazzani al 2', sfiora tre volte il pareggio. All'8' una punizione ad effetto di Gatti, forse parata oltre la linea fatale, al 18' Violi colpisce la traversa e, a fine tempo, ancora Violi costringe Sentimenti IV ad una grande parata. Il Modena, terzo in classifica, raddoppia al sesto della ripresa con Banfi con un tiro su debole respinta di Valeriani. Poi, un minuto dopo, la Reggiana accorcia le distanze con un rigore trasformato da Violi. La Reggiana crede nel pareggio fino al 35' quando Banfi, ancora su mischia, triplica. In tribuna si polemizza con Vanicek per l'utilizzo dei due Malagoli. Non erano ancora pronti? Abbassa la tua radio, mister...

13 aprile 1941

Reggiana-Maceratese: 4-0 (2-0)

Si perde a Modena seguiti da un mare di reggiani, ma con la Maceratese è quaterna secca

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Montanari V, Bernardi, Gatti; Bianchi I, Bonesini, Violi, Carnevali, Biagini.

Maceratese: Albiati, Del Fava, Tombesi; Bruscantini, Querci, Morlupi; Bellini, Trillini II, Bellelli, Trillini I, Valli.

Arbitro: Cambi di Livorno.

Gol: Violi (R) al 14', Bianchi I (R) al 29', Bernardi (R) al 78', Violi (R) all'80'.

Note. Come all'andata. Macerati noi a Macerata, vendetta reggiana al Mirabello. E vendetta tedesca contro la Serbia, e occupata Belgrado in men che non si dica. Al Mirabello migliorato il rendimento delle due ali Bianchi I e Biagini, davvero spettacolosa di Violi. Ma questa è certamente la più brillante partita di Bernardi in questo campionato. Aggiungiamo un rigore di Violi parato e un palo di Bianchi. E anche un rigore parato ancora da Vasirani e tirato da Querci. Al 13' dopo il rigore parato da Vasirani, la ribattuta lancia in gol in velocità Violi. Bianchi I raddoppia con un tiro perfetto al 29', poi, al 10' della ripresa, lo sbaglio di Violi su rigore, al 32' il palo di Bianchi I, poi, su corner, Bernardi triplica al 33'. E Violi segna la quarta rete su passaggio di Bernardi al 35'. Macerata sconfitta senza giustificazioni come la Serbia e ormai anche la Grecia. Rialza la tua radio, Reggiana.

19 aprile 1941

Liguria-Reggiana: 2-0 (2-0)

Liguria: Profumo, Gattoronchieri, Zanni; Tortarolo, Pisano, Gallegari; Meroni, Stella, Magni, Celoria, Bollano.

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Montanari V, Bernardi, Gatti; Bianchi I, Bonesini, Violi, Carnevali, Biagini.

Arbitro: Dellarole di Roma.

Gol: Bollano (L) al 14', Pisano (L) al 36'.

Note. Loro sono primi e quasi promossi. Noi scendiamo a Genova, già bombardata dagli alleati, con Guglielmo Fantacini, il giovane inviato speciale del "Solco". Si gioca sul campo di Cornigliano. Nulla da ridire sulla meritata vittoria ligure. Primo tempo interamente dei locali e Reggiana in favore di sole. Al 14' primo gol: grande azione Meroni-Bollano e tiro forte di quest'ultimo: niente da fare per Vasirani. Sporadiche incursioni reggiane, senza convinzione, poi Pisano al 36' arrotonda con un tiro non molto forte che inganna Ginone Vasirani. Ad inizio del secondo tempo Milo Campari si fa male e resta fuori qualche minuto. Poi Vivante Montanari salva un altro gol al 14'. Al

Silvio Bandini, a sinistra, e Vivante Montanari, a destra, protagonisti di questo campionato granata di serie B.



La salvezza, obiettivo stagionale, è raggiunta in anticipo e le due ultime partite sono una formalità

1940-41

32' Violi colpisce la traversa (ancora). La partita finisce così. Guglielmo, poteva andar meglio? Non credo....

27 aprile 1941

Reggiana-Alessandria: 1-0 (0-0)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Montanari V, Bernardi, Gatti; Bianchi I, Bonesini, Violi, Carnevali, Biagini.

Alessandria: Roggero, Pietrasanta, Peterman; Bigando, Parodi, Foglia; Cerutti, Accattino, Celant, Zaio, Ghezzi.

Arbitro: Gamba di Napoli

Gol: Bernardi (R) al 48'.

Note. Grigi più in alto di noi in classifica. Ma il distacco non si è visto al Mirabello. Alla partita partecipano numerosi ed eroici feriti dell'ospedale militare di San Pellegrino. A metà gara le due squadre li salutano romanamente e il prefetto e l'Associazione Calcio Reggiana offrono loro sigarette e rinfreschi. Si inneggia anche alla resa della Grecia, mentre il tricolore italiano sventola su Corfù. La cronaca? Al 25' palo su colpo di testa di Bianchi I, poi negato un rigore alla Reggiana al 42' per evidente fallo di mani. Violi e Bianchi si spostano al centro e all'ala poi si scambiano i ruoli. E Bernardi, al 3' del secondo tempo, di testa, segna. Il vecio risulta decisivo. Il suo gol permette alla Reggiana, che poi lo difende, di incamerare i due punti. Grigi sotto e gocce che cadono, ma che fa?

4 maggio 1941

Pro Vercelli-Reggiana: 1-1 (0-0)

Pro Vercelli: Facchini, Beretta, Roncarolo; Bertani, Gatti, Coltella; Pizzala, Salati, Caracciolo, Barera, Ottino.

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Montanari V, Bernardi, Gatti; Boni, Bonesini, Bandini, Tortora, Biagini.

Arbitro: Limido di Milano.

Gol: Caracciolo (P) al 67', Bandini (R) al 69'.

Note. Al Leonida Rebbiani di Vercelli ancora col giovane Guglielmo Fanticini. Giber comincia a disertare le trasferte. Notiamo insieme il triste destino della bianca squadra vercellese. Qui si vive di ricordi, dei sette scudetti, ultimo dei quali quello del 1922, che qui ricordano ancora bene. La Pro è solo una nobile decaduta, come l'Alessandria e il Novara, che costituivano con Pro e Casale il famoso quadrilatero piemontese. Così è scarso il pubblico e solo di quando in quando si ode un "Forza Pro". Ci presentiamo senza Violi e Bianchi I, infortunati. Dopo una fase di pressione dei locali Caracciolo va in gol al

22' (ma forse era in fuori gioco, almeno per Guglielmo). Due minuti dopo è già parità. Irresistibile appare il rasoterra di Bandini. Poi le occasioni di Ottino e di Boni. Tutto nel secondo tempo. Pareggio giustissimo, dai Guglielmo...

11 maggio 1941

Reggiana-Pisa: 3-0 (2-0)

Reggiana: Vasirani, Duo, Campari M; Montanari V, Bernardi, Gatti; Bianchi I, Bonesini, Violi, Bandini, Biagini.

Pisa: Merlo, Strobbe, Soldani; Fusco, Bertoni, Franceschi; Ferrari, Bottari, Vigo, Mannocci, Pini.

Arbitro: Ferrari di Vicenza.

Gol: Bandini (R) al 4' e al 22', Bernardi (R) al 67'.

Note. Vittoria clamorosa. Trio d'attacco formidabile. Un Bandini così non può restare fuori. Così Vanicek lo affianca a Violi e Bianchi I. Al 4' irresistibile tiro e gol di Bandini. Poi Bertoni, figlio di Giber, ex granata, ha una grande occasione. La seconda segnatura è di Bandini al 22' e terza rete, nella ripresa, sempre al 22', di Bernardi, ancora di testa dopo un corner. Grande "vecio", ma quante reti vuoi segnare quest'anno? Ma sì, bacialo piccina sulla bo, bo....

25 maggio 1941

Reggiana-Udinese: 3-3 (1-1)

Reggiana: Lusetti, Duo, Campari M; Montanari V, Bernardi, Gatti; Bianchi I, Bonesini, Violi, Bandini, Biagini.

Udinese: Tonello, Zorzi II, Clcochiatti; Borsetti, Gallo, Dianti; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Baldassi, Del Medico.

Arbitro: Costantini di Pescara.

Gol: Bianchi I (R) al 6', Gallo (U) al 12', Violi (R) su rig, al 49', aut di Clocchiatti (U) al 58', Del Medico (U) al 75', Clocchiatti (U) su rig. al 77'.

Note. La cosa più curiosa, dopo la sosta per la Coppa Italia, è che i giornali chiamino Del Dottore questo Del Medico. Gli hanno cambiato il cognome perché non sufficientemente italiano? Boh. Intanto Pavelic offre a un sabauo la corona di re della Croazia e il duca di Spoleto accetta. Il Duca d'Aosta continua a combattere da eroe nel campo di guerra e tutti lo acclamano come un nuovo Garibaldi. Viene anche insignito della medaglia d'oro al valor militare. Al Mirabello tutti acclamano gli eroi di questa magnifica gara-spettacolo al valor di cuore sano. Bianchi I va in gol al 6', ma al 12' pareggio dell'Udinese con Gallo di testa dopo un corner. I granata vanno

in vantaggio dopo un rigore trasformato da Violi al 3' della ripresa, poi al 15' clamoroso autogol di Clocchiatti che ci porta sul 3 a 1. Sembra vinta. E invece Del Medico da pochi passi accorcia le distanze e al 30', per un fallo di mani di Gatti, l'arbitro accorda un rigore ai friulani e Clocchiatti pareggia. Ci vorrebbe un medico. O un dottore?

1 giugno 1941

Vicenza-Reggiana: 1-0 (0-0)

Vicenza: Visentin, Foscari, Zannier; Campana, Santagiuliana, Camolese; Balbi, Rossi, Marchetti, Zanello, Suppi.

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Bernardi, Gatti; Bianchi I, Bonesini, Bandini, Carnevali, Biagini.

Arbitro: Nicolini di Ancona.

Gol: Marchetti (V) al 60'.

Note. Reggiana salva, strasalva e campionato per noi finito. Anche il Vicenza è salvissimo e non può pretendere nulla di più. A Vicenza occasione d'oro per il debutto di un altro giovane granata. Si tratta di Livio Spaggiari, che poi farà parlare di sé. Confermato l'altro giovane, Vivante Montanari, detto Briga. E vacanze anticipate per il nostro Violi. Per il resto partita senza senso e gol di Marchetti che regala i due punti al Vicenza. E noi ci addormentiamo un pò...

8 giugno 1941

Lucchese-Reggiana: 1-0 (0-0)

Lucchese: Monti, Puccini, Gandolfi; Pennacchi, Frugoli, Azimondi; Borrini, Carnicelli, Benistalli, Cella, Capra.

Reggiana: Vasirani, Spaggiari, Campari M; Montanari V, Bernardi, Gatti; Bianchi I, Bonesini, Bandini, Carnevali, Biagini.

Arbitro: Tonnetti di Roma.

Gol: Coppa su rig. al 64'.

Note. Figurarsi se abbiamo voglia di contestare questo rigore graziosamente accordato dall'arbitro Tonnetti. Del risultato a noi come a loro non importa un fico. C'è caldo per questo recupero di fine campionato, un caldo decisamente estivo. Da un anno siamo in guerra e non si vede la fine di un conflitto che doveva durare solo alcuni mesi. Chissà se il prossimo campionato si potrà disputare davvero. Ma questa non è una preoccupazione. L'importante è continuare a ridere dietro Pippo che non lo sa e se proprio vuoi goder la vita vieni con me in campagna. Per la guerra ci pensa Mussolini. E alla radio ci pensa Rabagliati "ai palpiti del mio cuore"...

1940-41 classifica

LIGURIA	49
MODENA	48
BRESCIA	46
SAVONA	44
PADOVA	39
VICENZA	38
ALESSANDRIA	35
SIENA	34
REGGIANA	33
LUCCHESE	33
UDINESE	31
SPEZIA	30
FANFULLA	30
PISA	30
VERONA	26
ANCONITANA	25
MACERATESE	21
PRO VERCELLI	20

Liguria e Modena sono promosse in serie A, Verona, Anconitana, Maceratese e Pro Vercelli sono retrocesse in serie C.

Molti giocatori vengono chiamati sotto le armi, ma la Federazione annuncia che il prossimo torneo si giocherà

REGGIANA

BANDINI	19-7
BERNARDI	30-5
BIAGINI	27-2
BIANCHI I	30-8
BIANCHI II	8-2
BONESINI	19-0
BONI	2-0
CAMPARI MILO	31-0
DUO	31-0
GATTI	18-0
LUSETTI	14-0
MALAGOLI GIORDANO	12-0
MALAGOLI VITTORIO	25-5
MONTANARI VIVANTE	11-1
ROMANINI	19-6
SIMONINI	1-0
SPAGGIARI LIVIO	2-0
TESTONI	10-0
TORTORA	8-0
VIOLI	19-10

PRESENZE
GOL

Il calendario del calcio 1940-41, con tutte le partite del campionato di serie B. Era ormai abitudine, per ogni tifoso, disporre del calendario con tutte le partite della squadra del cuore ove appuntare a matita i risultati delle diverse gare, per avere così memoria dell'andamento del campionato di calcio, mentre l'Europa e l'Italia erano in guerra.

